



ASCENSIONE DEL SIGNORE GESU

Sussidio per la preghiera in famiglia nel tempo di Pasqua

In cammino verso il DONO DELLO SPIRITO

INIZIO

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Gesù Risorto porta nelle nostre case la tua pace e la tua misericordia.

T. Amen.

Salmo 46

Rit. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore, l'Altissimo,

grande re su tutta la terra. **Rit.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,

il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,

cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

Perché Dio è re di tutta la terra,

cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,

Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

ANGOLO DELLA PREGHIERA

Aggiorna il tuo l'angolo delle preghiera (o PRAY STATION). Posiziona la Bibbia aperta sulla pagina del vangelo di questa domenica Mt 28,16-20 e sottolinea la frase che più ti colpisce.

Riflessione

Non c'è creatura più intelligente dell'uomo. Tuttavia non tutto è ancora comprensibile: per alcune realtà una soluzione è prenderle così come sono e non chiedersi troppo il perché. Potremmo dire di prenderle con fiducia. Dio stesso rientra in queste realtà inafferrabili: è Padre e Figlio, è Dio e uomo, gloria e sofferenza, nato da una vergine e madre, e si potrebbe continuare l'elenco per molto.

La festa dell'Ascensione sembra dare concretezza a queste difficoltà. In primo luogo si crea una separazione tra il mondo di Dio e il mondo dell'uomo: Gesù ora è alla destra del Padre, non è più tra noi. Questo crea in noi e in coloro che sono citati nel racconto un certo sgomento. Infatti questi ultimi continuavano a guardare in alto, possiamo immaginarci anche con un senso di nostalgia.

Gesù sta per entrare nell'eternità. Entra in un'altra realtà ma questa entrata non è destinata a chiudersi. Per questa porta si entra e si esce. Gesù è lontano da noi ma ha lasciato la porta aperta per ritornare ogni volta che spezziamo il pane: è nella liturgia che la comunità cristiana lascia che quella porta rimanga aperta. È quella porta che rischia di chiudersi se prendiamo delle cose del mondo ma senza un'apertura al cielo.

Lasciamo che ogni gesto di Gesù per noi sia un'evidenza per la nostra apertura a lui, prima ancora che un problema. Teniamo gli occhi fissi alla comunità, a chi ci è affidato, laddove si manifesta ogni giorno la presenza di Cristo, fino alla fine del mondo.

Dono per vincere la paura: LA FORTEZZA

Il dono della FORTEZZA rende coraggiosi e tenaci nell'annunciare e testimoniare il Vangelo. Tutti prima o poi ci troviamo a dover affrontare momenti difficili e situazioni complicate in cui il dono della forza ci può essere di grande aiuto per affrontare ogni prova e superarla. Nella chiesa ci sono persone esemplari che sorrette dallo spirito di forza non hanno esitati a dare la vita per il Vangelo. E noi? Beh, nel Vangelo di questa domenica il Signore ci manda promettendo che sarà sempre con noi, allontanando così ogni paura. Quando non ci sentiamo adeguati a svolgere un servizio, quando ci vergogniamo di essere cristiani, quando temiamo il giudizio degli altri, quando abbiamo paura a dire una parola del vangelo...invochiamo il dono della FORTEZZA.

Attività' (pag.3)

Preghiera universale

Cristo asceso al cielo intercede a nostro favore. Per mezzo di lui innalziamo la Padre la nostra supplica.

R. Signore, ascolta la tua Chiesa.

- Custodisci il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Marco, i nostri presbiteri e diaconi, noi ti preghiamo. **R.**
- Consola quanti soffrono, noi ti preghiamo. **R.**
- Illumina i medici, gli scienziati, il personale sanitario, i volontari, noi ti preghiamo. **R.**
- Accompagna la ripresa economica e provvedi ai disoccupati e ai poveri, noi ti preghiamo. **R.**
- Proteggi le nostre famiglie, noi ti preghiamo. **R.**

Gesù, ricordati di noi presso il Padre tuo e nel tuo Spirito ammettici a pregare con le tue stesse parole:

Padre nostro

Orazione:

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LEGGERE L'OPERA D'ARTE

Al centro, in alto, al di sopra di alcuni alberi, il **Redentore ascende al cielo** a braccia aperte. E' una pala pensata come fondale del presbiterio, che conclude la prospettiva di tutta la Basilica. E' il punto culminante la salita al Santuario della Verna, metafora del destino di bellezza per il discepolo che segue la via di Cristo.

La tavola ha due cornici: quella interna ornata di diciannove teste di Cherubini e quella esterna con trenta mazzi di foglie, fiori e frutta. **La doppia cornice di angeli e frutti** racchiude una scena con la natura attratta dalla bellezza del Cristo, che ritorna glorioso alla destra del Padre.

La scena è chiaramente divisa in due piani da alcune **rocce di montagna e alberi pienamente rigogliosi** di foglie verdi. E' la netta distinzione tra mondo umano e divino. Sopra il protagonista è **Cristo avvolto nella luce** (il mio regno non è di questo mondo). A destra ed a sinistra ci sono **otto angeli**, chiaro riferimento al regno dei cieli, in cui Gesù ritorna glorioso e immortale. In basso, genuflessi, **la Vergine e gli undici Apostoli** in preghiera, pensosi e titubanti per l'impegno loro affidato da Gesù di portare avanti la sua opera.



Ascensione (Andrea Della Robbia - Santuario della Verna)

GESTO

La solennità dell'Ascensione è un invito a guardare in alto, come i discepoli mentre Gesù si allontana dalla loro vista. Il cielo stellato è un invito anche per noi a guardare in alto, non per aspettare che Qualcuno scenda e risolva i nostri problemi, ma per innalzare la nostra vita, darle una prospettiva diversa, più verticale e presentare a Dio le nostre attese e desideri. Proponiamo come gesto quello di uscire nel giardino di casa insieme come famiglia e fermarsi un momento a guardare il Cielo e dopo aver pregato l'Ave Maria, affidare al Padre un nostro desiderio e un nostro impegno per vivere concretamente da discepoli di Gesù.

PREGHIERA (Salmo 8)

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza... (Sal 8,2). Il cielo lo rimanda subito al suo Creatore e, guardando la volta stellata, a lui vuole rivolgere il suo canto di lode andando oltre il cielo stesso, così immenso da incutergli un santo timore e fargli sentire tutta la propria piccolezza: Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?